

Gianna Fratta bacchetta rosa per Mozart

La musicista foggiana questa sera a Bari
Sarà la prima donna a dirigere al Petruzzelli

di LIVIO COSTARELLA

Prima donna italiana al teatro dell'Opera di Roma e prima a dirigere una compagine tedesca storica come i Berliner Symphoniker. E prima direttrice d'orchestra sul podio del rinato Petruzzelli, dopo un'altra rilevante direzione, quella dell'*Aida* di Verdi, tre giorni fa, al Teatro dell'Opera di Belgrado. Ma **Gianna Fratta**, giovane bacchetta foggiana che stasera dirigerà l'Orchestra del Petruzzelli in un programma mozartiano (alle 21), rifugge i primati al femminile. Augurandosi, piuttosto, che la strada intrapresa possa essere d'esempio per molte altre

«Un esempio per
gli altri teatri italiani dove
le presenze femminili
sul podio sono esigue»

colleghe, in un settore - quello della direzione d'orchestra - storicamente maschile, anche se i tempi sono decisamente cambiati negli ultimi 10-15 anni.

«Essere la prima direttrice d'orchestra sul podio del rinato Petruzzelli - ha spiegato ieri, nella conferenza stampa di presentazione del concerto olier-

no, tenuta insieme al Sovrintendente **Giandomenico Vaccari** -, senza dubbio la realtà musicale regionale più prestigiosa e tra le più accreditate in Italia, è per me motivo di soddisfazione, di incoraggiamen-



to, ma anche di grande responsabilità. La scelta della sovrintendenza del Petruzzelli, che dovrebbe essere un esempio per tutti i teatri italiani in cui la presenza delle donne sul podio è, nella migliore delle ipotesi, esigua, è un segnale importante che va oltre il mio personale successo. Certamente essere la prima donna alla



**DURANTE
LE PROVE
Un primo
piano della
direttrice
foggiana
Gianna Fratta
e, a sinistra,
un momento
delle prove
con
l'orchestra
del Petruzzelli**
[foto C. Cofano]

Damiano Fiore) e la *Sinfonia n. 41 «Jupiter»*. I quattro solisti della *Sinfonia Concertante* sono tutti giovani presi dall'organico dell'orchestra, a conferma della politica di valorizzazione della Fondazione in questo ambito. Trattasi di un brano tipicamente mozartiano in cui i vari strumenti hanno la possibilità di mettersi singolarmente in luce, nel dialogo continuo con l'orchestra.

Quanto alla *Jupiter*, è una sinfonia che esprime un supremo senso dell'equilibrio formale e architettonico complessivo, delle proporzioni, della varietà espressiva nel rigore strutturale. È un brano in cui si avverte la sensazione di quanto, una mente geniale al di sopra di ogni immaginazione come quella di Mozart, abbia captato, con intuizione fulminante, un ordine universale, superiore, un'unità assoluta che si manifesta nel molteplice, e abbia trasferito tutto ciò in una prodigiosa scrittura musicale.

guida di un'orchestra di grande pregio come questa è il coronamento di un lavoro e anche una tappa rimarchevole di un cammino spesso impervio, ma quello che è più significativo è la responsabilità che sento di dovermi assumere come donna anche al fine di sensibilizzare ad una presenza femminile competente sul po-

di e di favorire il percorso di altre colleghe meritevoli».

Se la bacchetta è rosa, dunque, il programma parla al maschile con due capolavori di Mozart come la *Sinfonia concertante* per oboe, clarinetto, fagotto, corno ed orchestra (oboe **Gianluigi Cortecchi**, clarinetto **Francesco Manfredi**, fagotto **Matteo Morfini**, corno